

Il Domussiano

EDIZIONE N. 6
A.S. 2009/2010

L'unico giornale

Alla portata di un click

"il simbolo della
festa della
donna è la
mimosa..."

Per saperne di
più a pag. 2

"l'importanza
del ruolo
paterno..."

Per saperne di
più a pag. 3

"la storia di una
giornata un po'
burlona..."

Per saperne di
più a pag. 4

"Festa della
Liberazione..."

Per saperne di
più a pag. 5

"Festa dei
lavoratori"

Per saperne di
più a pag. 6

"Mother's Day..."

Per saperne di
più a pag. 7

"La festa della
Repubblica"

Per saperne di
più a pag. 8

Festa della donna: Mimosa!



La mimosa è il fiore simbolo della festa della donna.

Scopriamo insieme la sua storia ed alcuni consigli per conservare perfettamente la mimosa recisa.

Perché proprio la mimosa è il simbolo della festa della donna?

Sembra che la mimosa sia stata adottata come fiore simbolo della festa dalle femministe italiane. Era il 1946 quando l'unione donne italiane, stava preparando il primo otto marzo del dopoguerra. Si cercava un fiore che potesse contraddistinguere e simboleggiare la giornata. E furono le donne italiane a trovare nella morbida e profumata mimosa il simbolo di questa festa. In più questi fiori avevano il vantaggio di fiorire proprio nel periodo della festa e di non essere troppo costosi.

Come conservare al meglio la mimosa recisa

La mimosa è un fiore molto delicato ed ha purtroppo vita breve. Basta però un piccolo trucco per allungare la vita a

questo fiore così primaverile e profumato. Utilizzando un coltellino affilato, eliminate tutte le foglie che si sono rovinare e quelle che crescono in basso: infatti marciscono rapidamente perché a contatto con l'acqua del vaso. Riempite il vasetto con dell'acqua tiepida in modo da far rifiorire i capolini non ancora aperti e a rendere più soffici quelli già sbocciati. Inoltre tenere il vasetto lontano da fonti di calore altrimenti l'aria secca peggiorerebbe l'aspetto della mimosa

Come coltivare la mimosa

Un'idea molto carina è quella di acquistare un piccolo alberello di mimosa e di piantarlo in giardino o in un vaso. In questo modo potete avere ogni anno la bellissima sorpresa di trovarla fiorita proprio per la festa della donna.

Festa del papà!



Importanza del ruolo paterno

I figli, oggi più che mai, hanno bisogno della presenza e della guida del padre. Secondo recenti studi è stato dimostrato che la presenza costante di un padre, ha impatti positivi sullo sviluppo e la crescita dei figli, e prevenire la presenza di problemi in futuro.

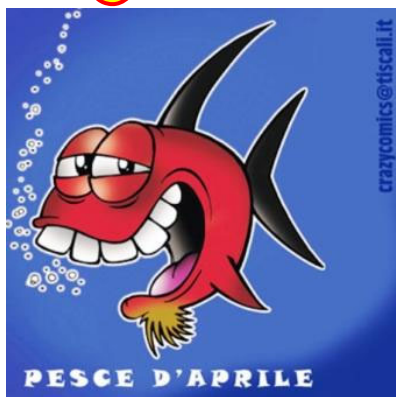
Diventare padre:

L'essere padre comporta una serie di responsabilità diverse da quelle del marito e richiede degli impegni ulteriori. Essere padre è un ruolo che gli uomini maturano crescendo, la transizione verso la paternità è un momento di grande svolta della vita di un uomo, se l'uomo è disposto ad entrare in questo rapporto con i figli, diventa uno dei cambiamenti più grandi nella sua vita e nel suo sviluppo come persona. Alcuni studiosi di psicologia sistemica hanno preso in esame ciò che si definisce essere connessi tra padre e figlio. Questo collegamento implica la costruzione, nel corso del tempo, di un legame che sia amore che sia il genitore può avere per un figlio. Più un figlio si sente connesso ai suoi genitori, più è portato a fidarsi anche degli altri e ad instaurare un rapporto sereno con i suoi coetanei e con gli adulti.

L'amore del padre

L'amore di un padre per il figlio spesso si vede nel sacrificio che il primo fa per il secondo. Tuttavia definire l'amore paterno non è facile, condividere il proprio tempo, le proprie attività, i propri pensieri e il proprio essere significa dare un sostegno costante che il figlio percepisce come un qualcosa di solido e duraturo nella sua vita. I padri che hanno un atteggiamento autorevole che quindi unisce il rigore all'affabilità e il rispetto, più probabilmente avranno figli più sicuri di se e che dimostrano una buona salute mentale. Inoltre, per un sano sviluppo dei bambini e degli adolescenti, è importante che i padri siano emotivamente disponibili ovvero, siano coinvolti nella vita del proprio figlio e rispondano ai suoi bisogni emotivi. Il padre può esplicare la propria influenza morale in diversi modi, dal semplice mantenimento delle promesse fatte al figlio a quello di stabilire dei paletti per rendere chiaro quali comportamenti sono accettabili e quali non lo sono. In questo senso, è altrettanto essenziale il modo in cui egli risponde alle loro esigenze e al loro comportamento. L'educazione che il padre dà ai figli e il suo insegnamento sul modo in cui comportarsi con gli altri sono ulteriori occasioni di educazione. Quindi i padri hanno molte possibilità per trasmettere valori ai propri figli e insegnare loro le conseguenze derivanti dalla responsabilità morale.

Una giornata un po' burlesca...



Pesce d'Aprile

La storia di una giornata un po' burlesca...

Fino al 1564 in Francia, l'anno cominciava il primo Aprile.

Ma in quell'anno il re Carlo IX decise di modificare il calendario e l'anno iniziò il primo gennaio. Il primo gennaio del 1565 tutti si fecero per la prima volta gli auguri di buon anno e si scambiarono i regali. Quando arrivò il primo aprile, alcuni burleschi decisero per scherzo di festeggiarlo ancora ma si

come era ormai un falso capo d'anno, decisero anche di fare dei falsi regali senza valore tanto per ridere. Da allora ogni anno il primo aprile si usa fare degli scherzi. Ma che cosa c'entrano i pesci con questa storia?

Si dice che uno degli scherzi del primo aprile fosse stato quello di ingannare i pescatori gettando nei fiumi delle aringhe affumicate, cioè morte, gridando ecco i pesci di aprile.

Da lì sarebbe nata l'usanza di burlarsi di qualcuno, appendendogli sulla schiena un pesce disegnato su carta e poi ritagliato, insomma il primo aprile è l'occasione per fare scherzi alle persone credulone.

Festa della Liberazione

Il 10 luglio 1943 gli alleati sbarcavano in Sicilia al comando del generale Patton. Era l'inizio della liberazione d'Italia, tutto cominciò con la presa di Pantelleria, nell'arco di un mese le forze Anglo-americane liberarono tutta l'isola, giungendo a Messina il 17 agosto. Il 3 settembre l'armata inglese sbarcava in Calabria. Sei giorni dopo gli americani prendevano terra a Salerno, il 1 ottobre Napoli viene liberata. A giugno l'avanzata alleata libera Roma, ma è ancora arrestata dalla linea Gotica tedesca. Solo nella primavera del 1945 la linea cade, la Toscana è libera e le truppe alleate irrompono nel nord Italia. Il 21 aprile le truppe del generale Alexander entrarono a Bologna, nei giorni successivi gli alleati raggiungono Milano, Genova, Venezia.

E trovano le città liberate dalle truppe partigiane dal comitato di liberazione nazionale. Nelle città la popolazione insorge contro le truppe d'occupazione nazista e contro i fiancheggiatori fascisti. I tedeschi sono in rotta verso i valichi alpini a Dongo, sul lago di Como, Mussolini viene catturato dai partigiani. Il 25 aprile è la festa della liberazione: ricordiamoci che uomini e donne di tutte le età sono morti per garantirci i diritti democratici dei quali oggi godiamo.



PRIMO MAGGIO

1° Maggio: oggi
si fa festa!!!

Il primo maggio è una data simbolo per la classe lavoratrice in tutto il mondo. Nato nel 1886 a nella Chicago lotta per le otto ore, fu assunto dalla Seconda Internazionale nel 1889 quale giornata internazionale di mobilitazione per la riduzione dell'orario di lavoro. Ha quindi segnato oltre cento anni di estensione quantitativa e crescita qualitativa, di lotte economiche e politiche, di vittorie e di sconfitte. La formazione della coscienza di classe ha vissuto momenti favorevoli e stagioni difficili. Questa storia va propagandata, conosciuta, studiata dagli stessi lavoratori.

La giornata del primo maggio celebrata in maniera tradizionale, cioè con un corteo per le vie del centro cittadino, vede presenti la Confederazione Generale Italiana Del Lavoro e i Gruppi Leninisti Della Sinistra Comunista. Altre organizzazioni si attivano con conferenze o feste di sezione, mentre i principali partiti della sinistra si radunano nei circoli ARCI, Associazione Ricreativa Comunisti Italiani, con rinfreschi e musica. Comunque ogni anno la giornata del primo maggio, fatica a trovare posto nella coscienza dei lavoratori, sempre più dirottata verso interessi individualisti. La giornata del primo maggio è l'unica ricorrenza in cui i lavoratori di tutto il mondo, di tutte le nazionalità si riconoscono, si uniscono, prendono coscienza di se stessi.

"Mother's Day"



La festa della mamma fu istituita nel 1914 negli Stati Uniti su proposta di Anna Jarvis. Anna era molto legata alla mamma, dopo la mamma morì lei si impegnò inviando lettere a ministri e membri del congresso affinché venisse celebrata una festa nazionale dedicata a tutte le mamme. Questa festa doveva rappresentare un segno d'affetto di tutti nei confronti della propria madre mentre era ancora in vita. Grazie alla sua tenacia e determinazione, la prima festa della mamma fu celebrata il 10 maggio del 1908.

Anna scelse come simbolo di questa festa il garofano, fiore preferito dalla madre, rosso per le mamme ancora in vita e bianco per le mamme scomparse. Nel 1914 il Presidente Wilson annunciò la delibera del Congresso per festeggiare questa festa la seconda domenica di maggio, come espressione pubblica di amore e gratitudine per le madri del paese. Da quell'anno fu istituito il giorno della mamma. Oltre agli Stati Uniti questa data è stata adottata dalla Danimarca, Finlandia, Turchia, Australia e Belgio. In Norvegia viene celebrata la seconda domenica di febbraio, in Argentina la seconda domenica di ottobre, in Francia la festa della mamma cade l'ultima domenica di maggio ed è celebrata come compleanno della famiglia. I simboli di questa famiglia sono il rosso, il cuore e la rosa, che più di ogni altra rosa rappresenta l'amore e la bellezza e sa testimoniare l'affetto e la riconoscenza dei figli.

Festa della Repubblica



Forse non tutti sanno che dopo ben 24 anni fa è stata ripristinata, il 2 giugno, la Festa Nazionale della nascita della Repubblica Italiana. Non che prima non ci fosse ma si era deciso di festeggiare la prima domenica del mese e naturalmente nessuno l'aveva più presa in considerazione. Era l'anno 1946 e l'Italia usciva da un periodo di lutti e sofferenze. La guerra era finita ma il paese doveva soffrire ancora molto. Il 9 maggio il re d'Italia Vittorio Emanuele III di Savoia, consapevole del fatto di aver ormai compromesso definitivamente la sua reputazione, penso bene di rinunciare al potere al favore del figlio. Questa

manovra infatti non servì a salvare la monarchia e quando il 2 giugno 1946 si tenne il Referendum per decidere le sorti dell'Italia, vinse la Repubblica. La sconfitta fu ovviamente mal digerita dal re che non esitò inizialmente a parlare di brogli ma, alla fine abbandonò il territorio italiano. È così il tredici giugno dello stesso anno si trasferì vicino Lisbona.

LA NOSTRA BANDIERA

Le fasce ricordavano certamente la bandiera francese. Occorre premettere che il nostro tricolore nasce da Reggio Emilia nel 1797, quando il Parlamento della Repubblica Cispadana, creta che si rende universale la Bandiera Cispadana di tre colori verde, bianco, rosso. Il bianco e il rosso erano i colori dell'antico stemma comunale di Milano, mentre il verde deriva dal colore delle uniformi della guardia milanese.